

cedere. Ma il presente pontefice ritornando al primo costume l'ha conceduta, benchè gli uomini, vedendo come la si interpreti e si usi, abbiano detto che il papa è ingannato, e che i ministri si arrogano maggiore autorità di quella che è lor conceduta.

Giunta la bolla in Spagna, con grandissima solennità a suon di trombe e di gnaccare sotto il baldacchino in processione si porta alla chiesa maggiore, e colla medesima poi a tutte le parrocchie in tutte le parti di Spagna, non si lasciando loco nel qual non si predichi in esortazione del popolo a prender quella indulgenza. Ma il commissario generale messo dal re, che è sempre uno dei principali prelati di Spagna, ed ora è il proprio confessore del re (1), per trarne più danaro, delle grazie e indulgenze concesse ne fa tre parti da distribuire l'una all'anno, perchè tre anni dura la crociata. Stampa però ogni anno grandissima quantità di carte, che chiamano bolle, da dispensar una per ciascuno, il quale per prender la indulgenza paga due reali, che fan due marcelli d'argento; e la bolla del primo anno si domanda *sospensione* perchè contien clausula che sospende per tre anni tutte le altre indulgenze e grazie che fossero state in alcun tempo concedute a qual si voglia persona o loco, acciocchè non abbiano da impedire in alcun conto il beneficio della crociata (2). Si narra poi in quella che chi anderà o manderà contra infedeli, o pagherà i due reali, goderà delle indulgenze e grazie che sotto si dichiarano, e particolarmente potrà tragger di purgatorio quell'anima che esso vorrà. La bolla del secondo anno si domanda *composizione*, perchè, come si dice, avendo ottenuto il re in dono dal papa, per le spese ch'egli fa contra infedeli, tutti i danari che ciascun tenesse rubati, o per usura o in altro modo mal guadagnati, purchè non sapesse a chi restituirli, o non potesse, ossivero che dovesse per obbligo dare ad incerte persone, come in generale a poveri e a monasteri; fa per la bolla intender che si vuole componer con ciascuno, e che si contenta fin alla somma di

(1) Il vescovo di Cuenca, del quale si fa parola più innanzi.

(2) Questo s'intende meglio più innanzi.